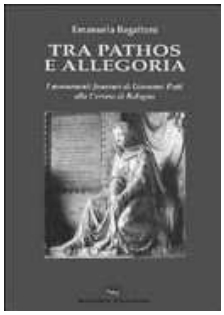
Recensione

Tra pathos e allegoria

I monumenti funerari di Giovanni Putti alla Certosa di Bologna

Emanuela Bagattoni, Società Editrice "Il Ponte Vecchio", Febbraio 2008, pag. 206

di Andrea Poggiali



Il saggio scritto da Emanuela Bagattoni non è una guida a tutto il complesso della Certosa, ma può comunque essere considerato un ottimo ausilio per l'eventuale visitatore. Il tema trattato è infatti l'opera di Giovanni Putti, scultore attivo agli inizi del 1800, cioè nel periodo in cui questo grande cimitero monumentale era un cantiere che accoglieva i migliori artisti italiani. L'autore è docente di Storia dell'arte Contemporanea all'Università di Bologna: lo studio è quindi prevalentemente incentrato sulla collocazione di Putti nelle principali correnti dell'epoca e sulla sua bravura tecnica. Neoclassicismo, barocco, romanticismo: Putti, pur ispirandosi a tali linee, non era facilmente inscrivibile in nessuna di esse. È forse meglio considerarlo un "bolognese", per sottolineare il vigore espressivo che, a quanto pare, caratterizzava gli scultori felsinei dell'epoca.

L'analisi stilistica, specie se fatta da un esperto, è senz'altro affascinante per noi profani. Quello che però mi ha interessato maggiormente è stato un altro aspetto: la possibilità di seguire l'evoluzione della società bolognese mediante il rapporto committente-autore. I primi lavori furono commissionati da nobili o da praticanti attività illustri, ma gradualmente entrarono in scena nuove classi sociali: ad esempio, i commercianti. Questi soggetti "emergenti" si limitarono, inizialmente, a richiedere un sepolcro in grado di ospitare un solo defunto: le progettazioni successive cominciarono a prevedere anche dei posti vuoti, nei quali inserire altri defunti della stessa famiglia. La tomba di famiglia, appunto, secondo un modello fino a quel momento esclusivo della nobiltà e dell'alta borghesia.

Concludo con l'accenno ad una delle sculture: la statua dedicata al dott. Gaetano Gaspare Uttini. Un medico che accettò con entusiasmo l'incarico del governo napoleonico di introdurre in Italia la vaccinazione antivaiolosa (contrastata dalla Chiesa), ma anche un uomo indipendente, che rifiutò di prestare il richiesto giuramento contro tutti i re.

Le visite ai cimiteri ci offrono la conoscenza di queste grandi figure: occorrono gli strumenti giusti per apprezzare quanto si vede, e il libro della professoressa Bagattoni, sotto tale profilo, è molto valido.